



AVELLINO – "L'assemblea dei sindaci dell'Alto Calore ha segnato il definitivo tramonto del potere demitiano. L'ultimo baluardo, dopo 50 anni di gestione, è caduto. I sindaci sanniti ed irpini, con il loro voto, hanno determinato una svolta nella vita di un ente considerato, fino a ieri, feudo della real casa. Al neo presidente Lello De Stefano ed al Consiglio di amministrazione è affidato il compito, difficile ed esaltante al tempo stesso, di rimettere in piedi una società attraversata da una grave crisi finanziaria, ma anche ricca di prospettive. Sono certo che i nuovi amministratori opereranno con senso di responsabilità e rigore morale, per dare il segno tangibile del cambio di passo": è quanto dichiara, in una nota diffusa alla stampa, Umberto Del Basso De Caro, parlamentare beneventano del Pd, già consigliere regionale della Campania, sul voto dell'assemblea dei soci dell'Alto Calore che ha portato, come è noto, all'elezione di Lello De Stefano ai vertici dell'ente di Corso Europa.

Voto su cui è, naturalmente, in corso un serrato dibattito politico – di cui vi daremo conto in un prossimo intervento – con i due schieramenti, vale a dire Pd e Scelta civica da una parte, Pdl e Udc dall'altra, impegnati su fronti diversi: il primo, quello che ha conquistato la maggioranza e, quindi, il governo dell'ente da cui dipende l'erogazione di uno dei più importanti servizi qual è la fornitura idrica, dovrà ora impostare, con il presidente De Stefano e gli altri componenti del Cda, il proprio programma per rivitalizzare un consorzio da tempo nell'occhio del ciclone per la sua posizione finanziaria; il secondo è invece alle prese, tra polemiche e prese di posizione, con un confronto interno sulle cause che hanno portato a quello che è stato già definito un vero e proprio ribaltone.